



INCHIESTA

Consorzi ricambisti



Focus sul networking

Aggregarsi per non perdere
'terreno' nei confronti
dei poteri più forti.
Ma non solo. Aggregarsi
anche e soprattutto
per mantenere intatta
una propria identità
regionale e territoriale.
Abbiamo dato voce
ad alcune tipologie consortili
tra ricambisti. Vediamo
cosa ne è scaturito...

di Maria Ranieri

Aggregare e aggregarsi: tra tendenza ed esigenza. Si tratta di un processo che ormai si sta diffondendo da qualche anno tra molti ricambisti in varie regioni d'Italia. Un fenomeno quello dei consorzi sempre più in espansione e che nel tempo potrebbe, secondo alcuni, concorrere a modificare almeno in parte l'assetto tradizionale della nostra filiera distributiva. Quali le necessità e le motivazioni che hanno spinto alcune aziende a unirsi all'interno dei confini regionali? Semplicemente il bisogno di confrontarsi e capire insieme quali erano e sono le problematiche del proprio territorio. Anche dal punto di vista operativo. Le azioni e le reazioni comuni

risultano essere così più snelle, con un maggiore controllo delle attività gestite. Un aspetto, quest'ultimo, molto importante considerando che dietro ci sono imprenditori impegnati - oltre che nella gestione del consorzio - anche in quella delle proprie aziende. Inoltre, formare e informare le officine - loro clienti diretti - su quali sono le novità a livello normativo. Formazione necessaria per potere competere contro un concorrente più agguerrito: le Case auto e la loro rete post-vendita.

Competere anche per non perdere terreno nei confronti di poteri "più forti sopra di loro" a fronte di una marginalità prodotta minore: risultato della globalizzazione nella sua manifestazione più comune. Insomma,



INCHIESTA

Consorzi ricambisti



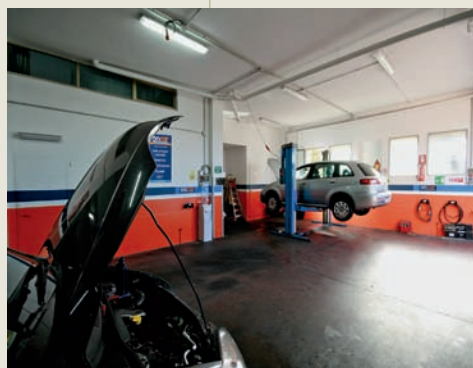
Giampiero Pizza,
presidente di
Asso Ricambi



Salvatore Chisari,
presidente del
consorzio Cars



Franco Lomuscio,
nuovo presidente della
federazione Fencar



Un'officina targata
Oncar, progetto del
Consorzio Coopar

sono tante e molteplici le sfaccettature delle motivazioni che hanno indotto alcuni ricambisti a consorziarsi.

Per approfondire questo argomento abbiamo voluto intervistare alcune realtà del panorama distributivo italiano. Si tratta di tre consorzi, una federazione e un'associazione. Stiamo parlando di Asso Ricambi, Avri, Cars, Fencar e Full Parts.

Chi sono...

Asso Ricambi, il cui presidente è Giampiero Pizza, è stato uno dei primi consorzi a nascere nel 1993, con programmi e progetti concreti. A 18 anni dalla sua costituzione, sono mutati aspetti commerciali e congiunturali, modalità di lavoro, tempi, esigenze dei clienti. Il consorzio ha mantenuta intatta l'unità di intenti di base dei 50 associati: la volontà di cavalcare il cambiamento per ottenere benefici, opportunità commerciali e logistiche, nuove aperture e sinergie alle quali singolarmente non si potrebbe accedere.

Avri, fondata nel 2007, non è un vero e proprio consorzio ma piuttosto un'associazione nella provincia di Verona, all'interno della quale gli 11 soci si possono incontrare, confrontare sulle tematiche che caratterizzano o affliggono il settore.

L'associazione - che fa parte di Confcommercio e assume statuto, regole e benefici di supporto di tale associazione - è nata dal casuale dialogo via e-mail che ha interessato alcuni dei soci. Dialogo che prima non c'era, essendo loro concorrenti diretti sul territorio, ed essendoci pochi momenti di incontro se non quelli istituzionali organizzati da fornitori comuni.

Il *Consorzio Autonomo Ricambisti Siciliani (Cars)*, è nato l'11 marzo 2001 dall'unione di 27 ricambisti e un distributore siciliano, Chisari. In fase di sviluppo di un nuovo gestionale, queste 28 realtà si sono accorte di condividere molte problematiche e hanno ritenuto opportuno affrontarle insieme. L'idea ha poi preso corpo nel corso del 2000, anno di grave crisi per il settore anche a causa delle prime rottamazioni. Ad oggi il consorzio conta 46 soci, ben distribuiti su tutto il territorio regionale e nuove richieste continuano a pervenire.

La *Federazione Fencar*, con sede a Bari, è nata nel 2010 per unire, in un'unica forma associativa, diversi consorzi di autoricambisti regionali: quello di Puglia e Basilicata (Coopar), della Toscana (CRT), della Calabria (Corical) e della Campania (CRC). L'esigenza è stata quella di avere una cabina di regia comune che potesse, sulle grandi decisioni,

Inchiesta



Il lay-out di un'officina
Asso Service, di Asso
Ricambi

Una delle mission fondamentali
di tutti questi consorzi
è continuare a crescere
nel tempo, adeguando
la propria strategia al mutare
dei vari scenari

affrontare adeguatamente i repentini cambiamenti del mercato. I soci sono quattro, ma il numero che pesa è quello dei suoi 100 affiliati, distribuiti su molta parte del territorio nazionale.

Full Parts nasce a Rimini a inizio 2008 come Srl, con soci i ricambisti. Si tratta di una

società a capitale aperto che conta oggi 20 aziende partner, per un totale di 36 punti vendita. Avendo i requisiti, si diventa soci acquisendo quote tramite atto notarile. L'esigenza base è incontrare il cambiamento di mercato che chiede una filiera più corta, maggiore efficienza sui costi di

distribuzione dei prodotti e l'impegno di un gruppo omogeneo a essere riconosciuto e riconoscibile per le politiche chiare e trasparenti, sia nei confronti del cliente (officina) che dei fornitori. Al momento Full Parts conta su 20 aziende partner - ricambisti - per un totale di 36 punti vendita.



Da vent'anni, Contec con te.

Contec, importatore ufficiale per l'Italia dei turbocompressori Holset e IHI e delle bilanciatrici Turbo Technics, commercializza e ripara turbine di tutte le marche, distribuisce e ripara i prodotti Webasto, la caldaia a combustibile Elox, i frigoriferi da viaggio e i condizionatori della Indel B, tratta gli ammortizzatori Gabriel, i navigatori satellitari e i sistemi per audio VDO Dayton. Nel traffico cittadino o in un deserto, su una montagna innevata o in mare aperto, su ogni percorso, con ogni mezzo di trasporto: Contec, con te.



Contec, comfort and technology
Loc. S. Camano, 15/4 - 12051 Alba (CN) - Italia
T 0039 0173 281171 - F 0039 0173 283094
contec@contecturbo.it - www.contecturbo.it



INCHIESTA

Consorzi ricambisti



Federico Ferrari, titolare di Faeg, è uno dei soci dell'associazione veronese Avri



Andrea Zappatore si occupa della gestione commerciale di Full Parts



CO.RI.CAL
Consorzio Ricambisti Calabresi



La federazione Fencar, con sede a Bari, è nata nel 2010 per unire, in un'unica forma associativa, diversi consorzi di autoricambisti regionali: quello di Puglia e Basilicata (Coopar), della Toscana (CRT), della Calabria (Corical) e della Campania (CRC)

Struttura e funzionamento

Obiettivi chiari da raggiungere grazie a strategie condivise. Ma non solo. Anche organigrammi ben definiti, con cariche che vengono rinnovate a cadenze precise. Un presidente, un consiglio di amministrazione che si riunisce mediamente su base mensile e assemblee che diventano veri momenti di incontro e confronto sul 'fare'. E nessuna preclusione ad associare nuove realtà se queste rispondono ai requisiti richiesti: soprattutto perché un numero maggiore di soci garantisce una copertura migliore del territorio. Queste, in poche parole, le caratteristiche che accomunano realtà diverse.

Ma parliamo anche dell'aspetto logistico di ognuna di esse. Il consorzio Asso Ricambi, grazie a specifici accordi stipulati con i vari fornitori, non si deve più impegnare in acquisti che vanno oltre le specifiche esigenze dei ricambisti soci. L'obsolescenza dei prodotti in stock continua infatti a rappresentare una grande minaccia per l'economicità di queste attività.

Il consorzio siciliano Cars invece si avvale di una struttura davvero snella, con una persona che segue la segreteria - grazie alla terziarizzazione di molti servizi - un

consiglio di amministrazione formato da nove consiglieri (uno per provincia) e un presidente, il distributore regionale Salvatore Chisari. Non avendo una vera piattaforma logistica, i soci vengono serviti direttamente dai vari fornitori accreditati. Più volte si è cercato di valutare questa opzione, ma il timore è che una gestione di questo tipo possa vanificare i vantaggi derivanti dalle buone condizioni di acquisto.

Fencar sta realizzando un collegamento sinergico tra le quattro piattaforme dei soci, con l'obiettivo di creare una gestione centralizzata per il prossimo futuro. Lo stesso si deve dire anche per il progetto officina.

Infatti la federazione sposterà il progetto "Oncar" del consorzio Copar avviato nel 2008.

Full Parts infine, essendosi dotata di un magazzino centrale nel quale sono state inserite le linee strategiche (circa 20), può contare su un organico di 7 collaboratori: 2 magazzinieri, 1 responsabile acquisti e logistica, 2 addetti commerciali, 1 addetto all'amministrazione e 1 responsabile generale. Questi hanno anche il compito di gestire tutto il flusso di ordini dei partner, sia diretto al magazzino centralizzato



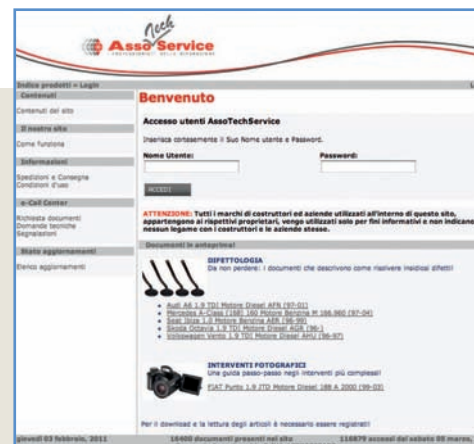
INCHIESTA

Consorzi ricambisti



Avri, fondata nel 2007, è un'associazione di ricambisti della provincia di Verona

Sul portale www.assotechservice.com è possibile trovare una vastissima casistica di problematiche risolte nonché materiale formativo e documentale per le 350 officine Asso Service



La gestione delle 360 officine CarService è affidata a due tecnici di programma, un coordinatore che cura i rapporti fra le officine, un tecnico formatore e un tecnico addetto al call center

che in triangolazione verso i fornitori tramite il portale, sul quale transita tutta la parte documentale (condizioni di fornitura, promozioni, statistiche, informazioni di prodotto, ecc.).

Progetti officina

A esclusione dell'associazione Avri, tutte le altre hanno un proprio progetto officina, o almeno la volontà di crearne uno. E questo continua a giocare un ruolo strategico nell'economia di sistema di questi consorzi.

Quello di Asso Ricambi, Asso Service, attualmente conta oltre 350 officine e ha come obiettivo quello di accrescere la qualità delle officine stesse mettendo a loro disposizione gli strumenti più idonei. È stato inoltre attivato un programma di azioni di fidelizzazione e di immagine affinché questa rete si possa affermare come una concreta alternativa, del mercato indipendente, alla rete ufficiale delle Case auto. Le officine Asso Service dispongono, inoltre, della Asso Service Assistance Card: una polizza assicurativa che l'autoriparatore può omaggiare ai suoi clienti, capace di offrire un'assistenza qualificata e un'efficace copertura contro eventuali imprevisti che possono accadere

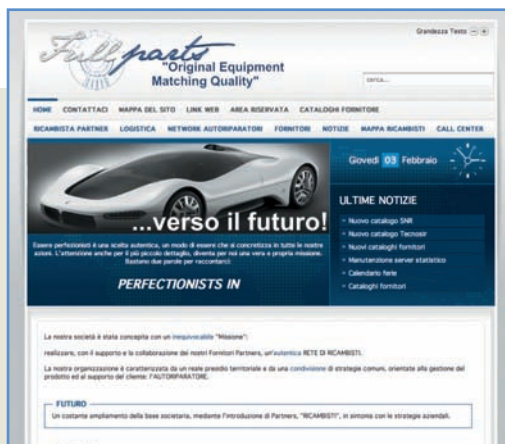
alla vettura. A supporto dell'evoluzione tecnologica e formativa, al sito www.assoservice.net, nel quale vengono presentate le garanzie e le opportunità del programma, è stato affiancato il portale www.assotechservice.com nel quale è possibile ritrovare una vastissima casistica di problematiche risolte nonché materiale formativo e documentale.

Anche il consorzio Cars ha un proprio progetto officina denominato CarService (il marchio è stato registrato dieci anni fa), con circa 360 officine affiliate.

Molte officine del network hanno affiancato a questo marchio, in funzione dei requisiti che possono vantare, quello di Punto Pro (nelle varie versioni, sempre legate al livello espresso) e quello di TRW Auto-service. La gestione di questo progetto è stata affidata a: due tecnici di programma che giornalmente sono sul territorio, un coordinatore che cura i rapporti fra le officine, gli associati e i network nazionali, un tecnico formatore e un tecnico addetto al call center che ogni giorno riceve molte chiamate per risolvere varie problematiche, direttamente in teleassistenza.

Full Parts invece ha un suo percorso per le officine, che prevede non tanto la "brandizzazione" delle stesse quanto un ac-

Inchiesta



Full Parts gestisce il flusso di ordini dei partner, sia diretto al magazzino centralizzato che in triangolazione verso i fornitori tramite il proprio portale, sul quale transita tutta la parte documentale

A esclusione dell'associazione Avri, tutti gli altri consorzi hanno un proprio progetto officina, o almeno la volontà di crearne uno

certamento in termini di capacità professionale, di organizzazione del lavoro, di attrezzature, di strumenti software dedicati, di banche dati tecniche certificate, di strumenti di diagnosi e controllo, di corsi tecnici per l'aggiornamento e la crescita professionale.

Attività sul territorio

Una delle mission fondamentali di tutti questi consorzi è continuare a crescere nel tempo, adeguando la propria strategia al mutare dei vari scenari. Perseguendo i massimi benefici per tutti gli associati e le officine di riferimento. Una crescita quindi

personale, ma anche del settore, che passa attraverso l'informazione, la formazione, l'utilizzo di strumenti idonei e attività mirate sul territorio.

Per esempio, Avri ha attivato un dialogo costruttivo con le associazioni degli autoriparatori per studiare insieme azioni comuni



controllo emissioni

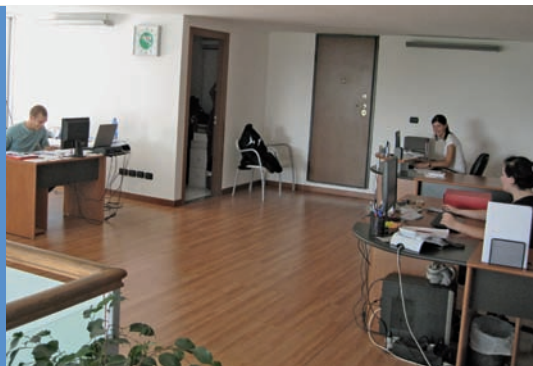


www.meat-doria.com



INCHIESTA

Consorzi ricambisti



Un'immagine degli uffici di Full Parts

Componenti del consiglio direttivo di Asso Ricambi



Un'officina CarService, del consorzio Cars, aderente anche al progetto officina Punto Pro

volte a raggiungere l'automobilista, fattore cruciale per il mondo della riparazione indipendente. Quello della riparazione è infatti un business che "fa gola" a molti, in primis alle Case auto che hanno visto, in questi anni di crisi, ridotti i propri fatturati derivanti dalla vendita del nuovo e quindi hanno cercato nuovi sbocchi individuando nella manutenzione dell'auto margini per recuperare del fatturato. Per questo motivo informare correttamente dei propri diritti l'automobilista è stato fin dall'inizio, per Avri, una priorità. Nel 2008-2009 si è fatta una campagna provinciale di comunicazione all'automobilista, che ha riscontrato un notevole successo sul territorio. La campagna denominata "Conosci i tuoi diritti di automobilista?" spiegava la legge sulla

concorrenza e, assieme alle associazioni degli autoriparatori e dei consumatori, faceva chiarezza sul regolamento BER. Oggi Avri sta proponendo alle associazioni degli autoriparatori di intraprendere una nuova iniziativa volta a informare l'automobilista sulle opportunità che la New BER, o Regolamento 461/2010, mette invece a disposizione. Avri percepisce in questo tipo di comunicazione un ritorno di immagine anche per il ricambista indipendente.

Il consorzio Cars, da parte sua, organizza tramite i soci delle manifestazioni presso centri commerciali o nell'ambito di manifestazioni locali per la divulgazione e la promozione del network sul territorio. Alle officine aderenti vengono proposti invece momenti di aggregazione in varie località turistiche della Sicilia. Il 2011 sarà per loro un anno speciale sotto questo profilo, con un calendario particolarmente nutrito: l'obiettivo è quello di velocizzare e automatizzare numerose procedure di gestione. Infine Federazione Fencar, nonostante la giovane età, si porta dietro come bagaglio esperienziale tutte le attività fondamentali svolte dai 4 consorzi promotori: dalla formazione continua alle piattaforme logistiche particolarmente efficienti, fino alle strategie di sviluppo del mercato stesso.

Quello della riparazione è un business che "fa gola" a molti, in primis alle Case automobilistiche che in questi anni di crisi hanno visto ridurre i propri fatturati